

MONDO



Roberto Gianfalla, 50 anni, l'italiano ucciso in Madagascar* FOTO TRATTA DA FACEBOOK

Linciato e bruciato vivo Tensione in Madagascar

● **Roberto Gianfalla**
50enne di Palermo
tra i 3 uccisi dalla folla
● **Erano sospettati**
di essere trafficanti
di organi ● **Sei in arresto**

UMBERTO DE GIOVANNANGELI
udegiovannangeli@unita.it

Una fine orribile. Linciato. Bruciato. È italiano uno dei due europei uccisi dalla folla in Madagascar perché sospettati di traffico di organi. Lo conferma la Farnesina, dopo che la polizia locale ha fatto sapere di aver recuperato un passaporto italiano accanto ai corpi ritrovati carbonizzati. Secondo i quotidiani malgasci *Express* e *Madagascar Tribune*, l'uomo si chiamava Roberto Gianfalla, 50 anni, originario di Palermo, con doppia cittadinanza, italiana e francese. Diplomato in Francia in una scuola

alberghiera, Gianfalla aveva girato il mondo e lavorato anche negli Stati Uniti. L'altra vittima europea è un francese, di nome Sebastien Judalet. Si trovava in Madagascar dal 15 settembre con un visto turistico valido due mesi.

L'uomo è morto a seguito di un linciaggio a Nosy Be, paradiso turistico dell'isola, dopo il rapimento e l'assassinio di un bambino di 8 anni, il cui corpo sarebbe stato ritrovato con orrende mutilazioni: secondo alcune testimonianze dei residenti, infatti, la rabbia della folla è stata scatenata prima dalla sparizione del piccolo, poi dal ritrovamento del suo corpo privo di vita, a cui sarebbero stati asportati occhi, lingua, pene e parte degli organi. A quel punto è partita la caccia all'uomo, fino a quando, alle 5 del mattino, la folla ha fermato i due «vazaha», come vengono chiamati i «bianchi». La folla li ha aggrediti, picchiati e torturati, poi, dopo aver acceso un falò, li ha gettati tra le fiamme sulla spiaggia di Ambatoloaka: stando alle prime ricostruzioni, si sarebbe trattato di macabre esecuzioni avvenute ad alcune ore di distanza l'una dall'al-

tra.

Nella serata dell'altro ieri, infatti, la medesima sorte è poi toccata allo zio del bambino, accusato di averlo rapito e di averlo consegnato nelle mani dei due europei. Non è ancora chiaro, peraltro, se le tre vittime siano state arse vive. La folla, dal canto suo, fornisce la propria versione dei fatti a un cronista dell'*Afp*: «Il nostro obiettivo erano i colpevoli. Si tratta di giustizia pubblica, li abbiamo uccisi. Ma non abbiamo niente contro gli stranieri. Non ci saranno problemi per chi visita l'isola», afferma un residente della capitale, Hell-Ville. Altre testimonianze parlano del fatto che la folla si è prima assicurata della colpevolezza dei due europei prima di ucciderli.

«Hanno parlato per molto tempo fi-
...

L'esperto: «Non esistono trapianti di lingua e genitali. Prelevare organi è pressoché impossibile»

no all'alba e gli stranieri hanno confessato di aver ucciso il bambino. Abbiamo un video», racconta Lala, che vive nei dintorni di Dar-Es-Salam, dove è stato ucciso il terzo uomo implicato nella vicenda. Stando ad altre ricostruzioni locali, sembra che l'italiano e il francese avessero uno yacht ormeggiato davanti all'isola e alloggiassero in un albergo locale. Dopo la scomparsa del bambino, si era diffusa la voce che a bordo dell'imbarcazione ci fossero pesanti frigoriferi per tenere organi umani e al ritrovamento del corpo in mare, mercoledì sera davanti alla costa di Madirokely, si è scatenata la caccia all'uomo. La folla ha interrogato il marinaio rimasto sullo yacht e all'alba ha fatto irruzione nell'albergo per prelevare i due europei che sono stati portati in spiaggia, torturati, uccisi e i loro corpi dati alle fiamme. Secondo alcuni testimoni, avrebbe dichiarato sotto tortura di essere trafficanti d'organi e avrebbero fatto i nomi di alcuni complici locali, tra cui il malgascio ucciso mercoledì sera.

TENSIONE

Le autorità del Madagascar hanno arrestato sei persone coinvolte nel linciaggio a morte. Ad annunciarlo è il ministro dell'Interno francese, Philippe Lalliot. «È stata aperta un'inchiesta», ha aggiunto Lalliot, preoccupato di ulteriori ritorsioni contro i turisti francesi presenti sull'isola. A Nosy Be la tensione è ancora altissima, e la folla non sembra intenzionata a placare la propria rabbia dopo il ritrovamento del cadavere mutilato di un bambino, che per gli abitanti di Nosy Be era entrato nel mirino dei trafficanti di organi. In serata è stato ordinato il coprifuoco. In un comunicato, il governo di transizione attualmente al potere in Madagascar ha presentato le condoglianze alle famiglie delle vittime e ha condannato «l'uso della violenza e l'atto di barbarie». L'omicidio del bambino a cui sono stati estirpati lingua e genitali non nasconde un traffico illecito di organi. Ne è convinto Alessandro Nanni Costa, direttore generale del Centro nazionale trapianti. «Gli organi per trapianto - spiega - devono essere prelevati da un medico in condizioni sterili in una sala operatoria e immessi in liquido di perfusione, non prelevati all'aperto o in una camera mortuaria, perché si infetterebbero. Dovrebbe quindi esserci in Madagascar una sala operatoria clandestina e un chirurgo capace di compiere clandestinamente un intervento complesso. È tecnicamente impossibile». Non solo quindi - secondo Nanni Costa - «non esistono trapianti di lingua e genitali» ma «uccidere e prelevare organi è pressoché impossibile». Nella vicenda del Madagascar «le possibilità concrete sono zero».

Shutdown Usa Obama: «No a ultimatum sul bilancio»

SONIA RENZINI
srenzini@unita.it

L'ultimissima conseguenza (in ordine di tempo) dello «shutdown» negli Stati Uniti, giunto al quarto giorno consecutivo, è la cancellazione definitiva del viaggio in Asia del presidente Barack Obama (la delegazione Usa sarà guidata dal segretario di Stato, John Kerry). Una decisione presa «nonostante si trattasse di appuntamenti di grande importanza», fa sapere la Casa Bianca che definisce «del tutto evitabile» la serrata del bilancio federale delle amministrazioni pubbliche che ha costretto in congedo forzato 800mila dipendenti ed è frutto dello scontro tra repubblicani e democratici sulla riforma sanitaria voluta da Obama. E mentre il Cremlino esprime rincrescimento per la cancellazione dell'incontro tra Obama e Putin a Bali il 7 ottobre, a margine del vertice Apec, negli Stati Uniti si calcolano 300 milioni di dollari di perdite al giorno per un totale di un miliardo.

Il blocco delle attività governative sta paralizzando il Paese, giorno dopo giorno si allunga a dismisura l'elenco dei servizi che vengono meno. Dopo la chiusura dei monumenti, dei parchi nazionali, degli uffici amministrativi e delle biblioteche a essere colpita è anche la ricerca scientifica. Non viene risparmiato nemmeno l'ufficio stampa della Casa Bianca e slitta a data da definirsi il dato del Dipartimento del lavoro sulla disoccupazione da parte della Fed. Sul fronte politico «non ci sono progressi», sintetizza la leader della maggioranza democratica al Senato, Nancy Pelosi. Ieri lo speaker della Camera, il repubblicano John Boehner ha riproposto di trattare, ipotizzando un accordo più ampio sulla legge di bilancio, ipotesi già bocciata da Obama che non vuole sedersi a nessun tavolo se prima la destra non approva il finanziamento della macchina federale. Intanto, a sole due settimane prima della scadenza sul tetto del debito non c'è ancora nessun piano per evitare un default. Obama ha già dichiarato di non essere disposto a negoziare: «Per quanto irresponsabile sia lo shutdown, un default sul debito impatterebbe l'economia in modo ancora più significativo». Intanto, Wall Street scommette su un accordo per lunedì e chiude in rialzo.

Grosse Koalition, Merkel ci prova con la Spd

● **Primo incontro tra Cdu/Csu e Spd: «Ci vediamo fra 10 giorni, sarà una lunga trattativa»**

PAOLO SOLDINI
Berlino

È cominciato in modo sobrio: una zuppa di patate cui, però, chi voleva poteva aggiungere pezzetti di salsiccia. Poco dopo le tredici di ieri, nella sala «Berlino» dell'Associazione parlamentare, è cominciata la corsa verso la terza grosse Koalition del dopoguerra in Germania. Ventuno negoziatori: in pratica tutti i big dei tre partiti interessati, la Cdu

di Angela Merkel, la Csu bavarese e la Spd. Si è trattato solo di un primo approccio, come tutti i partecipanti si sono curati di spiegare bene onde evitare entusiasmi prematuri o delusioni postume. Un paio d'ore per mettere sul tappeto gli argomenti sui quali si tratterà e poi l'indicazione di un nuovo rendez-vous: il 14 ottobre alle 16 in punto.

I massimi capi democristiani e socialdemocratici, insomma, si sono presi dieci giorni per mettere a punto defi-

nitivamente le posizioni da cui dovranno partire. In realtà si sa già, più o meno, quali sono i punti sui quali le trattative potrebbero essere più facili e quali, invece, quelli su cui le posizioni sono più distanti.

ITEMI SUL TAVOLO

Quelli meno ostici, a occhio e croce, dovrebbero essere le pensioni, gli affitti, il salario minimo garantito, il sostegno alle energie alternative. Sulle pensioni c'è già un'intesa di massima per l'aumento ad almeno 850 euro al mese anche per chi lavorando non ha maturato abbastanza contributi. Quanto agli affittuari, dovrebbero stare tranquilli: nella campagna elettorale i tre partiti si sono impegnati (la Cdu a dire il vero con una conversione di Frau Merkel alle tesi socialdemocratiche un po' spericolata) a congelare i canoni sotto un tetto del 10% di possibili aumenti rispetto alla media a livello locale.

Tutti e tre i partiti sono d'accordo poi all'introduzione di un salario minimo garantito: la Spd lo vuole fissare a 8,50 euro orari per ogni tipo di attività, Cdu e Csu vorrebbero differenziarlo da settore a settore sulla base di trattative tra le parti sociali, ma si può trattare.

Sull'energia, da quando la cancelliera decise di rinunciare al nucleare, le posizioni sono convergenti: più investimenti per tutte le fonti alternative.

Dove ci sarà da litigare, invece, è soprattutto sulla politica fiscale e sulla sanità e sarà complicato pure trovare un accordo su capitoli minori ma considerati come bandiere soprattutto dalla Csu. In fatto di tasse, la Spd chiede un aumento dell'aliquota massima sui redditi dall'attuale 42 al 49%. Il tasso massimo dovrebbe scattare sui redditi, calcolati senza cumulo familiare, sopra i 130mila euro l'anno. La cancelliera è contraria ad ogni aumento di imposte, sia pure solo per i ricchissimi, e tanto per non lasciar dubbi in merito ha invitato alla prima riunione, ieri, anche il suo ministro delle Finanze, Wolfgang Schäuble, che sull'argomento è rigidissimo. Per quanto riguarda il sistema sanitario, Cdu e Csu vogliono mantenere

la formula attuale che, di fronte all'aumento dei costi, prevede aumenti dei contributi solo per i dipendenti e non per i datori di lavoro. I socialdemocratici non ci stanno e propongono, invece, una assicurazione obbligatoria di cittadinanza basata sulla solidarietà. Trovare un punto d'intesa, qui, sarà davvero complicato.

La Spd, inoltre, vuole l'abolizione del «Betreuungsgeld», il contributo che, attualmente, sostituisce il ricorso agli asili-nido per le famiglie che vogliono tenere i bimbi a casa e che fu fortissimamente voluto dai cattolici tradizionalisti della Csu: l'assegno di 100 euro al mese alle madri che scelgono di non mandare all'asilo nido un figlio di due anni. Su un'altra bandiera dei cristiano-sociali, l'introduzione d'un pedaggo per gli stranieri sulle autostrade (almeno su quelle bavaresi) è la stessa Cdu ad avere molte riserve. Chi ha in programma viaggi in auto attraverso la Germania dovrebbe, per il momento, non temere salassi.

La Cdu/Csu ha comunicato che giovedì prossimo avrà luogo un incontro anche con una delegazione dei Verdi, per sondare le possibilità di un eventuale governo con il partito ecologista.

● ● ●
Posizioni comuni su pensioni, salario minimo e affitti, non c'è accordo su fisco e sanità

La famiglia Sereni annuncia la scomparsa di
SILVANA PECORI SERENI
Tempietto Egizio del Verano,
sabato 5 ottobre alle ore 12.

Roma, 4 ottobre 2013

Per la pubblicità nazionale **system** 24

Filiale Centro-Sud
P.zza dell'Indipendenza, 23 B/C - 00185 Roma
tel. 06 30226100 - fax 06 6786715
e-mail: filiale.centro@ilssole24ore.com
e-mail: filiale.sud@ilssole24ore.com

Per annunci economici e necrologie
telefonare al numero 06.30226100
dal lunedì al venerdì ore: 9.30-12.30; 14.30-17.30

Tariffe base + Iva: 5,80 euro a parola
(non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)